

L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO



Bollettino trimestrale dell'Unione
Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata

Viva Gesù nei nostri cuori! - Sempre!

DIREZIONE: Via delle Rosine, 14 - TORINO

presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il «Bollettino» è inviato *gratis*, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto all'Associazione.

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli iscritti alla "Pia Unione del
SS. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre
"procurare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

Del Vaticano 18 Gennaio 1915

Benedictus P. XV

Agli Ascritti alla pia Unione del SS. Crocifisso, benedetti dalla Santità di N. S. Benedetto XV,
facendo Noi eco alle preziose sue parole auguriamo, alla nostra volta, spirito di santa compunzione
e ogni grazia più eletta.

13 Marzo 1915.

✠ AGOSTINO, Card. Arciv. di Torino.

AMORE PER AMORE!

Ai giovani di buona volontà, ai carissimi amici dell'Unione, che si apprestano a gustare le soavità del giogo del Signore.

Carissimi,

Vi sarà certamente occorso di leggere nel Vangelo il tratto tanto commovente dell'invito di Gesù al giovane ricco; ricorderete sicuramente con tenerezza la fiamma del Divin Maestro nell'invitare gli Apostoli a permettere ai piccoli di Palestina di avvicinarsi a Lui, e la vostra immaginazione vi avrà fatto rievocare vivamente queste scene tanto da averle quasi con realtà dinanzi agli occhi.

Ora chi di voi, giovani amici, non ha sentito nel cuore un susulto, una gioia misteriosa nel vedere tanto affetto a Gesù pei fanciulli?

Chi di voi dal cuore ben fatto, non ha sentito, accompagnato da tristezza profonda, il desiderio infinito di essere come quelli così fortunati da potere stringersi proprio al Cuore di Gesù e udirne i palpiti divini?

Chi non ha desiderato di vedere il suo volto dalle sembianze divine? chi di voi non ha avuto fremiti di santità nell'immaginare la carezza della sua manō onnipotente sul vostro capo innocente?

Quanti di voi si saranno sdegnati al vedere Gesù abbandonato dal giovane per alcune miserabili ricchezze terrene, e avran desiderato di essere al posto suo, per disprezzare le attrattive della fangosa terra e seguire generosamente il Maestro Buono!

Chissà quanti di voi nell'osservare qualche immagine del Divin Redentore avranno desiderato di essere la fortunata pecorella per posare felici sulle spalle di Gesù, stringersi al suo capo adorabile e abbandonarsi su Lui con fiducia e serenità sicuri di vincere il peccato che tanto l'ha fatto soffrire nella passione!

Amici, il Vangelo che da secoli dà la realtà di scene così commoventi, sempre ci ammaestra, rimprovera, chiama.

Esso è veramente la voce di Colui che è, e per il quale non ci sono limiti di tempo e di spazio.

L'ammonimento ai parenti di lasciare che i piccoli vadano a Lui e gli inviti ai giovani di seguirlo generosamente si ripetono nei secoli e sono causa di bene in terra e della felicità nel cielo.

Noi fortunati se, compresa la bellezza di questa chiamata, vorremo assecondarla e con tutto l'impeto del nostro cuore seguiremo il Primo Divino Catechista nella via della perfezione.

Gesù ha bisogno di forti che si consacrino a Lui; il « sitio » del Calvario non è ancora estinto.

Ar dono le sue labbra per il desiderio di anime e voi sarete ad un tempo i misericordiosi che avrete soddisfatto alla sua sete e i fortunati collaboratori della divina missione.

Giovani, coraggio! Se motivi indipendenti dalla vostra volontà vi impediscono di aspirare alla perfezione dei vostri maestri, verso i quali siete debitori del bene di cui siete capaci, la missione del Catechista sarà per voi altrettanto nobile e meritoria.

Essa regolata da apposito programma vi darà modo di essere vicini ai vostri maestri sempre, di lavorare con loro per il bene dei giovani, di coadiuvarli nella loro aspra fatica e di conseguire con loro per premio la salvezza eterna, scopo unico e vero della nostra vita.

A voi, Aspiranti dell'Unione che vi preparate alla sublime missione del Catechista,

a voi, ottimi allievi dei Fratelli delle Scuole Cristiane che siete veramente il granello di senapa atti a formare il « magistrale albero » che estenderà su tutta la terra i suoi rami fruttiferi e benefici,

a voi tutti è rivolto il presente appello e mentre siete invitati alla riflessione e alla preghiera per prendere savi propositi e continuare, con perseveranza, vi giunga l'augurio affettuoso per la felice riuscita nel nobile intento che vi siete proposti.

Piccoli, carissimi amici, a cui è stato affidato un compito di tale bellezza e importanza da rendere, se fosse possibile, invidiosi gli stessi Angeli del Paradiso, coraggio, fiducia avanti!

W. Gesù nei Vostri Cuori, sempre!

LA DIREZIONE.



I nostri modelli nell'Amore a Gesù Crocifisso

In memoria di GREGORIO MARCHETTI

(Ai suoi compagni di Scuola)

« Mamma, la Madonna mi vuole con sè, non piangere, io pregherò per te ».

Era il giorno di Maria SS. Ausiliatrice e, con queste delicate parole, il nostro caro Gregorio, a letto da circa tre mesi, avvertiva la mamma che si sentiva mancare e che più non si sarebbe alzato.

Povero fiore! Il buon Dio l'ha raccolto per trapiantarlo in Cielo,

È morto a 17 anni: negli occhi l'innocenza, nel sorriso l'ingenuità del fanciullo.

Di carattere un po' scontroso, in classe sapeva dominarsi così da essere modello ai suoi compagni nella buona condotta, nello studio e nella pietà. Oh! le buone Rosine, presso cui aveva frequentato il Corso Elementare, come gli avevano insegnato a pregare bene! Io, che scrivo, l'ammiravo con piacere: le mani giunte, gli occhi bassi tutto il tempo della preghiera, sempre attento al catechismo; tutto mi diceva che avevo dinnanzi a me un'a-

nima gentile, un fiore di serra, che come approfitta ancora dell'ultimo raggio di sole, così soffre il freddo anche d'una sola goccia di rugiada. Voi lo ricordate, gli eravate compagni di scuola, compagni nella officina, tutti ben contenti quando per la lode o il premio era proclamato il suo nome.

Per invito dell'insegnante diede volentieri il suo nome all'Unione del SS. Crocifisso come aspirante, e finchè la salute glielo permise, prese parte regolarmente alle adunanze. Era molto devoto di Fra Leopoldo a cui si raccomandava per la guarigione.

Aveva anche lui i suoi difetti; il babbo e la mamma mi confidarono che era talvolta in casa alquanto vivace; ma ben presto, a calmare i bollenti spiriti giovanili, il Signore che lo voleva tutto suo, con una prima apparizione del male, l'obbligò a sospendere il lavoro. Gregorio

tanto sensibile, si ricordò che, cercando rimedio presso gli uomini, non si deve trascurare di ricorrere anche e soprattutto al Medico celeste; così si fece più serio, pensò di più e di proposito all'anima sua, frequentando più sovente i SS. Sacramenti, iscrivendosi a pie Confraternite, abbonandosi a divoti periodici, per modo che la sua vita ormai trascorreva più con Dio e accanto alla mamma sua che con gli uomini.

Il male, contenuto un certo tempo dal l'arte medica, riapparve però presto in forma di otite maligna. Dovette curarsi. Da quel momento la pazienza del caro ammalato fu messa a dura prova.

«Gestù, prendetemi presto», esclama Gregorio nel forte dolore e la mamma lo sorprende con le mani alzate in atto di contemplazione e di preghiera; desiderava avere una suora che l'assistesse, perchè diceva: «Tu mamma preghi, ma hai da attendere alle cose di casa, io invece ho bisogno di una persona che preghi continuamente vicino a me». Al fratello e alle sorelle raccomandava di essere buoni coi genitori e a tutti diceva che avrebbe pregato per loro in Cielo.

Due giorni e due notti continue durò la crudele agonia sotto gli occhi dei famigliari impotenti a rendergli il minimo sollievo: dolori atroci, vaneggiamenti, spasimi da strappare le lacrime!

Povero Gregorio: le sue sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, gli avranno servito certamente da purgatorio e, dopo la sua morte, l'anima candida come quel giglio che con lui scese nella tomba, insieme al Crocifisso che volle sempre vicino a sè, sarà volata diretta al Cielo tra una festa di angeli e di serafini, chè angelo e serafino fu lui pure specialmente nel tempo del suo dolore.



Amore adorante e riconoscente.

A Gesù Crocifisso

*Mi prostro a l'arbor santa in cui piagato
Pendi, o Gesù, con rivenente ciglio,
E, sospirando, al tuo aperto Costato
Miro dal basso e lacrimato esiglio.*

*Miserere di me, per cui hai dato
Tutto te stesso, e, quale padre a figlio
Prodigo, con amor m'hai riabbracciato
E perdonato per divin consiglio.*

*Prendi la vita mia, ogni respiro,
Ogni affetto del cuore, ogni pensiero,
O Gesù, che te sol toglie e sospira;
E allor che cedan l'ombre vane al vero,
E per me taccia delle sfere il giro,
Sii tu mio premio, e più che il mondo intero.*

f. n.

AMORE GENEROSO

Per la diffusione della «Divozione a Gesù Crocifisso».

I nostri buoni Zelatori e Zelatrici continuarono a dimostrarci coi fatti il loro generoso amore per Gesù Crocifisso e qualche volta anche con grave sacrificio ci mandarono l'offerta per la nostra macchina pedalina. Quindi per debito di riconoscenza i Catechisti in ogni loro riunione o funzione non mancarono mai di raccomandare al SS. Crocifisso le loro intenzioni e di pregare per le loro necessità.

Intanto chi visitasse la nostra piccola tipografia troverebbe la nostra magnifica macchina roteare spinta dal motorino, che si è potuto acquistare colla vendita di un lampadario, dono di un pio e troppo nascosto nostro benefattore.

Continuate quindi ad aiutarci, o amici del SS. Crocifisso, perchè l'onere della macchina è molto forte e non va disgiunto dalla spesa per l'acquisto della carta pa-

tinata su cui viene stampata la «Divozione».

L'opera è del SS. Crocifisso, che l'ha voluta e ora la sviluppa, e mentre noi trascriviamo il nome dei generosi, perchè sia di esempio e di sprone ai buoni, esso è già stato scritto prima in Cielo.

Elenco degli oblatori:

Sig.na Negri, L. 10 - Teresa Pulciano Peyron, 50 - Famiglia Marchetti, 5 - Ved. Maria Allievo Negri, 5 - Maloberti Piumina, 12 - Vittorio Buffa di Ferrero, 10 - Burzio Anastasio e Vietto Claudio, 5 - N. N., 2 - Cambiaghi, 50 - Ferrero Gio-

vanna Ved, Scarampi, 10 - Pastore Margherita, 5 - Melotti, 5 - S. Ille Rolando, 5 - Chiesa Annetta, 10 - Viscardi Giuseppe, 5 - P. Testore, 5 - N. N., 100 - Famiglia Masoero, 5 - Novello e Semeria, 5 - Dumit Giovanni, 5 - Ivaldi Margherita e Taramazzo Luigia, 6 - Carena Rosa, 10 - Grospietro Rodolfo, 10 - Mosso Celestino, 10 - Gianoli, 5 - Imperatori, 20 - Famiglia Marchetti, 15 - Grangetto Alia, 2 - Foresto Giuseppina, 7 - N. N., 20 - Broghetti Giulia, 5 - Vittorio Buffa di Ferrero, 15 - Vallese Maria, 10.

Richiesta della pagelle dell' « Adorazione a Gesù Crocifisso »

Saluggia, 4 Maggio 1926

La sottoscritta prega inviarle Num. 50 foglietti della Divozione a Gesù Crocifisso. Ringrazia anticipatamente

DEV.^{ma} SUPERIORA
Istituto Appiani

(Novara) SALUGGIA

* *

S. Maria C. V., 10 - 8 - 1926
Car.^{mo} Fr. T.

Le sarei gratissimo se volesse compiacersi inviare il « Bollettino » e tutto quanto concerne l'« Unione del SS. Crocifisso » ai qui sotto indicati indirizzi:

SIG.^{na} OLGA MILLER-FANTINI
Via S. Francesco a Ripa, 61

ROMA

SIG.^{na} CELESTINA SAVORANI
(Pesaro) MAROTTA

SIG.^{na} ADA CIAMPI
Piazza XX Settembre

(Pesaro) FANO

SIG.^{na} MICHELINA FARINA-D'JSA
Via Traiano, 17

(Caserta) S. MARIA CAPUA VETERE
In pari tempo La prego non dimenticarsi della nostra Comunità.

Con infiniti ringraziamenti e con sincero religioso affetto in G. C.

Affez.^{mo} il Direttore
F. RICCARDO FANTINI

V. I. M. I.

..... 5 de Enero de 1927

Sr. Director de los Hermanos de las Escuelas Cristianas.

Excelentissimo y respetable Señor: Sé que la « Unión de Jesús Crucificado » reparte gratis las hojitas de la devoción a Jesús Crucificado a las personas que las solicitan. Estando ésta nuestra República Mejicana rodeada de tantas calamidades y peligros le suplico me mande 10.000 ejemplares, para que los frutos de tan santa devoción conjuren los males que continuamente nos amenazan.

Esperando que mi petición sea favorablemente oída, le doy las más rendidas gracias y le suplico una petición a Jesús Crucificado por esta nuaestra Patria, tan necesitada de oraciones y otra por la pobre que le dirige éstas líneas.

Mi dirección es:
.
.

Amore misericordioso di Gesù

*Preg. Sig. Direttore
della Pia Unione del SS. Crocifisso.*

« Conobbi l'Unione del SS. Crocifisso e mi iscrissi con entusiasmo in considerazione di un motivo speciale per me. Un mio fratello da 30 e più anni non si confessava. Recitai sempre l'invocazione della piaga sinistra con l'intenzione speciale della sua conversione.

« Sebbene altri di casa fossero sfiduciati, pure io, intimamente, sentivo che la grazia desiderata sarebbe venuta. Esso cadde gravemente ammalato: il cuore funzionava male e da un momento all'altro avrebbe potuto rimanere soffocato; mi diedi a recitare con più fervore del solito la bella orazione. Intanto si provava in tutti i modi di persuaderlo, ma invano. Un giorno,

quando tutto pareva perduto per la sua ostinatezza, chiamò lui stesso un padre Franciscano e tanto restò sodisfatto della fatta confessione che, finitola, baciò il padre replicatamente e si dispose con tutto l'amore a ricevere la Santa Comunione. Di lì a pochi giorni, ricorrendo una festa della Madonna, volle novamente ricevere Gesù. La conversione spontanea era completa!

« Tale grazia mi sento in dovere di comunicare a Lei, Sig. Direttore, perchè faccia conoscere sempre meglio la potenza di tale preghiera, la quale comprende e compendia tutto ciò a cui un cristiano può aspirare in vita e in morte ».

Ad majorem Dei gloriam!

Rispettosi saluti, Dev.mo

A. C.

La pagina dei Catechisti

Non si stupiranno certamente i lettori del Bollettino che questo torni a parlare del catechismo, perchè sanno come la Provvidenza di Dio abbia disposto che la divozione a Gesù Crocifisso ed il Catechismo avessero un comune centro di vita e formassero come un'opera sola nell'Unione Catechisti SS. Crocifisso e Maria SS. Immacolata.

E d'altronde questa unione è richiesta dalla natura stessa delle cose, perchè se la Croce è il compendio di tutta la religione, essa rappresenta però anche la verità più difficile a penetrarsi ed essa è sempre pazzia per l'uomo non istruito.

Un giorno fu presentato un Crocifisso ad un fanciullo sordo muto, al quale non era giunta ancora nessuna notizia di Dio. Ebbene, la prima idea che il fanciullo manifestò a quella vista fu una cosa terribile. Osservò un poco l'immagine e poi accennò coi gesti: quell'uomo doveva essere molto cattivo per essere stato castigato in quel modo!

Oh, certo non a tutti gli uomini Gesù è sconosciuto come a quel povero mutolino? Tutti sanno per lo meno questo, che Gesù è buono, anzi il più buono di tutti gli uomini. Ma forse con questo si è detto tutto. Forse che è tutto qui il Cristianesimo?

Non dobbiamo noi invece deplorare ogni giorno l'ignoranza delle più elementari verità della nostra religione?

Non è a dire però che manchino oggi gli studiosi della dottrina di Cristo, che anzi la Chiesa va sempre più perfezionandosi nello studio delle verità rivelate e svolgendo il contenuto ne trae sempre maggior luce, nuove applicazioni per la vita individuale e sociale. Ma purtroppo tutto questo è un lavoro di pochi e la grande generalità non conosce la verità che salva.

Le più grandi tenebre son calate sul nostro secolo, in materia di religione; e nessuno, credo, giudicherà esagerato l'affermare che forse son pochi i tempi in cui sia stata così diffusa l'ignoranza del Cristianesimo come ai giorni nostri.

Proprio oggi, mentre si vanta un così alto grado di cultura!

Grande contraddizione! Il secolo presuntuoso che volle chiamarsi del progresso, ha ignorato la più sublime dottrina che sia apparsa al mondo e ha trascurato la più necessaria di tutte le scienze!

Peraltro non può essere diversamente. Questa non è che la conseguenza necessaria di quello spirito di apostasia che ha dominato nel secolo scorso e non si è dileguato neppure oggi.

Dopo che le dottrine modernistiche hanno negato ogni fondamento di verità al Cristianesimo, il popolo se n'è allontanato ed ha chiamato leggendo le credenze secolari dei padri. I templi si sono vuotati, la gioventù è cresciuta lontana dal suo Dio, come quei figli che non hanno mai conosciuto i loro genitori e ignorano le tenerezze della mamma.

Hanno voltato le spalle a Dio ed ora più non lo conoscono.

Son lontani quei tempi allorchè la scienza di Dio s'imparava in chiesa, in scuola e nelle famiglie.

Eppure bisogna che il Signore sia conosciuto non solo da pochi, ma da tutto il popolo. Bisogna che tutti i figli conoscano il padre e non soltanto alcuni di essi.

Quando mai, adunque, l'insegnamento del catechismo è stato così necessario come presentemente?

In ogni tempo per tutti gli uomini ciò fu una necessità assoluta. Infatti si può forse amare quel che non si conosce?

E si può forse applicare quel che non è noto?

Oggi però in modo speciale si fa sentire questa necessità, sia per la maggiore ignoranza delle verità di fede e sia per la maggiore istruzione nelle scienze profane.

Gli uomini hanno abusato anche della

più nobile facoltà che Dio abbia dato a loro e non si sono più serviti della ragione per conoscerlo, ma ne han fatto quasi un trastullo per solleticare il loro orgoglio.

Bisogna dunque che torni a prendere il posto che gli spetta nel giudizio degli uomini quel librettino che si chiama il Catechismo, « sapendo il quale se ne sa abbastanza » come diceva il Beato Cottolengo « ma senza di questo, niente ».

Purtroppo invece non vi si dà importanza.

Un catechista, entrando in chiesa un giorno per la sua lezione di catechismo, sorprese sulla porta due ragazzi a colloquio ed afferrò queste parole che l'uno di essi diceva all'altro: « Così grande come sei vai ancora al catechismo? ».

Ecco il giudizio che si fa da tanti circa il catechismo.

Eppure non lo conoscono affatto; eppure non sanno neppure distinguere il Cristianesimo da qualunque altra religione. Entrano nelle chiese e non sanno il perchè di nessuna cosa che c'è in esse.

Assistono alle funzioni religiose, ma son mute per loro, giacchè non nè comprendono il significato.

E dinanzi a questo stato di cose che cosa ci suggerisce la carità, quella carità che viene da Gesù Crocifisso, carità che è operosa?

Ecco: bisogna pregare ed insegnare.

Ed il Signore che in ogni tempo ha suscitato le istituzioni più opportune e ha dato all'uomo sempre errante i mezzi più efficaci per ritornare a Lui, voglia moltiplicare il numero di coloro che insegnano la giustizia ed in particolare moltiplichi i Catechisti nella nostra Unione.

Faccia sentire a molti la divina chiamata che sproni i giovani a farsi apostoli col l'esempio e coll'insegnamento del Catechismo.